

L'emergenza acqua

Autor(en): **Romer, Arturo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 5

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'emergenza acqua

Arturo Romer

Un miliardo e mezzo di persone su questo pianeta soffre attualmente per la scarsità di acqua. La popolazione mondiale conta oggi 6,3 miliardi di individui e cresce al ritmo di circa 75 milioni di individui ogni anno. A questo problema di fondo si aggiunge il mutamento climatico che entro 100 anni avrà trasformato radicalmente la tradizionale situazione ecoambientale. Secondo la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il pianeta terra sta precipitando in una vera e propria emergenza idrica. Questa emergenza coinvolgerà entro il 2020-2030 circa 3 miliardi di esseri umani. L'acqua è stata considerata per millenni una risorsa illimitata e gratuita. Da diritto umano fondamentale l'accesso all'acqua dolce e pulita rischia di diventare un «business» nelle mani di pochi. La mancanza di acqua fa morire già ora da 5 a 10 milioni di esseri umani all'anno. La disponibilità di acqua sta calando in modo vertiginoso. L'acqua, detta anche l'oro blu, è senza dubbio una delle principali emergenze di questo secolo e millennio. La drammatica disuguaglianza cronica tra Nord e Sud rende le gole dei poveri del Sud sempre più secche.

La superficie terrestre è coperta per circa il 70% di acqua e questa è costituita per il 97,5% da acqua salata. La parte rimanente, l'acqua dolce, è per il 70% contenuta in ghiacciai e nevi perenni, per circa il 30% nel sottosuolo terrestre. Solo lo 0,3% dell'acqua dolce è localizzata in fiumi e laghi. Questa quantità corrisponde allo 0,008% dell'acqua totale del pianeta.

Secondo il «World resources institute», le riserve idriche del pianeta potrebbero dimezzarsi nell'arco di 25 anni. In un quarto di secolo il pianeta terra conterà da 7,5 a 8 miliardi di abitanti. A soffrire i disagi della mancanza d'acqua dolce saranno innanzitutto le zone che già oggi sono confrontate con la carenza idrica. Paradossalmente il grave problema della desertificazione, accentuato sempre di più dal crescente fenomeno «effetto serra», interesserà soprattutto le odierne zone già aride del pianeta. Le regioni tradizionalmente ricche di acqua ne possederanno invece ancora di più. La forbice tra Nord e Sud si amplierà. Ciò non deve però significare che le nazioni industrializzate possano considerarsi dispensate dalla soluzione della problematica e questo per due motivi principali: primo, per motivi etici e di solidarietà. Secondo, perché il peggioramento delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo porterebbe nei prossimi decenni a enormi migrazioni verso le nazioni industrializzate. Pertanto è necessario correre ai ripari: l'acqua va consumata ovunque con responsabilità e parsimonia; l'inquinamento dell'acqua va affrontato con decisione sull'intero pianeta; i metodi e le tecniche di irrigazione nell'agricoltura vanno razionalizzati al massimo; la ricerca scientifica di metodi efficienti per risanare e riciclare l'acqua va rafforzata e sostenuta.

Per evitare la catastrofe bisogna preservare le risorse idriche fortemente sfruttate e contemporaneamente rendere possibile l'accesso all'acqua potabile a ogni essere umano. In realtà ci sarebbe abbastanza acqua dolce sulla terra, anche per 10 miliardi di abitanti, a patto però di applicare i principi etici e i principi dell'efficienza alla gestione di questa fonte di vita. Risolvere l'emergenza idrica significa pure prevenire conflitti e guerre. La ristrutturazione dell'economia e della gestione delle risorse idriche mondiali è dunque la chiave per risolvere l'enorme problema dell'emergenza «acqua». E nello stesso momento sarebbe pure la chiave per eliminare l'emergenza «fame». Infatti, acqua significa fertilità, significa cibo, significa qualità e dignità di vita. Ci resta poco tempo per agire e reagire. Ogni abitante del pianeta è chiamato a dare il suo personale contributo alla soluzione del problema.